

Se non vi sono osservazioni in contrario, questa proposta si intenderà approvata.

(È approvata).

(Si fa l'estrazione a sorte).

PRESIDENTE. La Commissione di scrutinio, per lo spoglio delle schede per la nomina dei diversi commissari, rimane composta degli onorevoli: Fusinato, Mosca Tommaso, Giovanelli Alberto, Facchi, Mezzanotte, Maury, Spirito Francesco, Riccio Vincenzo, Torre, Pastore, Sighieri e Simoncelli.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Ora dunque procederemo alla votazione per le nomine:

di due commissari del Consiglio centrale delle scuole italiane all'estero;

di un commissario di vigilanza sul Fondo per il culto;

di un commissario per i decreti registrati con riserva;

di un commissario della Giunta per le petizioni;

di un commissario del Consiglio superiore delle acque e foreste.

Procederemo pure alla votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-12.

Si faccia la chiama.

BASLINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascieremo aperte le urne.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE GIRARDI.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno il quale reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912.

Si dia lettura del disegno di legge.

BASLINI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 640, 640-bis e 640-ter).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Musatti.

MUSATTI. Onorevoli colleghi, le caratteristiche del bilancio della marina quest'anno sono determinate dalle nuove spese per gli armamenti, delle quali si occupa il disegno di legge che discuteremo fra pochi giorni.

Perciò tutto quello che si attiene alla discussione generale sulle nuove spese riguardanti gli armamenti sarà più conveniente (e ciò faranno anche alcuni colleghi miei) di rimandarlo alla sede più opportuna, vale a dire alla discussione di quel disegno di legge che è dinanzi alla Camera. In questa discussione io mi limiterò a poche considerazioni nei riguardi delle condizioni degli operai dipendenti dall'Amministrazione della marina, perchè, fino a quando lo Stato costruirà e riparerà navi, fino a quando lo Stato rimarrà industriale, noi dobbiamo e dovremo occuparci dell'industria navale di Stato, indipendentemente dalla grande questione che interessa tutte le nazioni, la questione degli armamenti, e della corsa sfrenata all'aumento degli armamenti stessi; dovremo occuparci dell'industria navale di Stato, dovremo occuparci del contratto di lavoro fra lo Stato-industriale e gli operai lavoratori dello Stato, che lavorano, che producono, quando non sia la economia del lavoro ostacolata dall'ingranaggio della burocrazia.

Lavorano, dico, e producono meglio e a minor prezzo, chechè avversariamente e interessatamente si dica dell'industria privata, e sono molte volte ricompensati da parole più che da fatti.

Nello scorso anno, discutendosi il bilancio della marina, io avevo parole di lode per il ministro Leonardi-Cattolica perchè egli, non soltanto aveva manifestato dei buoni propositi nei riguardi degli operai dipendenti dal suo Dicastero, ma aveva dato anche qualche prova non dubbia delle sue buone intenzioni.

E a quelle parole di lode io aggiungevo altre parole di esortazione, affinchè egli diffidasse della burocrazia, la quale da antica data è avversa a tutto ciò che si concreta in miglioramenti nelle condizioni degli operai.

Quest'anno devo notare che il buon volere dell'onorevole ministro si è veramente incagliato nell'ingranaggio burocratico. Io qui non posso farmi eco di tutti i desiderata dei lavoratori dello Stato, desiderata che sono stati discussi ampiamente dai lavoratori stessi in comizi ed in congressi, che sono stati incarnati in ordini del giorno inviati